



BEATI I LIMPIDI NON GLI SPUDORATI

Una mano sul mouse e davanti agli occhi lo schermo di un pc, con l'altra mano scrivono messaggi sullo smartphone, un auricolare porta a un orecchio la musica e con l'altro orecchio ascoltano la tv sintonizzata sul canale preferito: è così che la generazione «multitasking» si muove nei meandri della più moderna tecnologia. Da un'indagine conoscitiva di Eurispes si apprende che, nel 2012, il 27,1% dei ragazzi sta davanti al pc fino a un'ora al giorno, il 33,5% da una a due ore, il 20% da 2 a 4 ore e il 13% dalle 4 ore in su. Un 23,4% naviga per un'ora al giorno, un 32,2% da una a due ore al giorno, un 22,8% da due a quattro ore e il 16,2% oltre le quattro ore.

Le applicazioni per cellulari maggiormente usate dai ragazzi sono: il collegamento a internet (54%), l'uso dei social network quali Facebook e Twitter (50,8%), la visione di filmati su YouTube (49%).

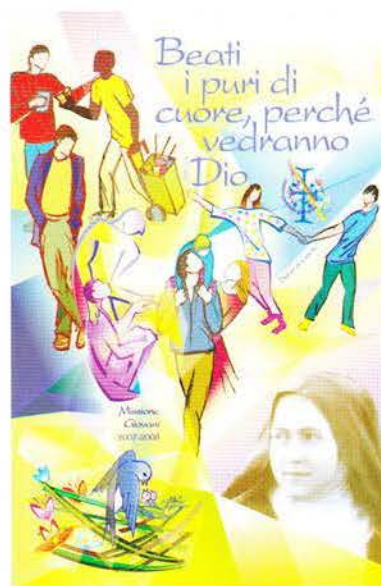
I RISCHI

Foto, immagini e, addirittura, video violenti risultano *facilmente accessibili*, anche solo per caso, a tutti i bambini e i ragazzi che navigano abitualmente senza la supervisione degli adulti. Un terzo dei ragazzi (33,9%) ha navigato in siti di immagini pornografiche e che esaltano un corpo palestrato (32%); il 19,3% ha visitato siti che incitano alla violenza, all'odio contro gli stranieri (13,1%) e a commettere un reato (12,1%).

OGGI LA SPUDORATEZZA

Conformismo e consumismo hanno messo in circolazione un nuovo vizio, una vera e propria «malattia dell'anima»: la spudoratezza. È come crollata la parete che consente di distinguere l'interiorità dall'esteriorità. Il nostro tempo vuole la pubblicizzazione del privato. Chi, oggi, non irradia una forza di esibizione e di attrazione più intensa degli altri, chi non si mette in vetrina, neppure pare esistere. *Per esserci bisogna apparire!*

- **Il processo** di eliminazione del pudore è quasi completo; addirittura la spudoratezza è fatta passare come la virtù della sincerità. Anche il corpo e il sesso diventano, così, proprietà comune: ormai non c'è più nulla da nascondere, nulla di cui vergognarsi.
- **C'è una strada** per uscire da questo ingorgo? È chiaro che non tutto ciò che si può vedere deve essere visto, non tutto ciò che si può fare è da fare. Già a suo tempo, san Paolo scriveva ai Corinti che non è giusto fare «tutto ciò che si vuole», perché non tutto serve alla crescita personale, e non tutto è utile per il bene comune.
- **Gesù propone** la via del *cuore semplice*, non contorto; limpido, non torbido; schietto, non confuso; attento, non indifferente; onesto, non perfido; puro, che resiste alle tentazioni; aperto, che sa crearsi belle amicizie e che non esclude nessuno.



QUALE PUREZZA?

- Quali *immagini* associ al termine «purezza»? Cosa significa, a tuo avviso, il detto di san Paolo: «Tutto è puro per chi è puro»?
- Passando in rassegna *le parti del tuo corpo* (occhi, bocca, orecchie, mani, mente, cuore, organi sessuali...) qual è quella in cui sei meno «puro», meno limpido, sincero, leale e coerente con te stesso e gli altri?

Illustrazione: Umberto e Silvana Zanca - Centro di Pastorale Giovanile, Diocesi di Caserta